

Narratori < Feltrinelli

Mathias Malzieu

Il bacio più breve
della storia



MATHIAS MALZIEU

Nato a Montpellier nel 1974, è cantante e scrittore, leader dei Dionysos, uno dei migliori gruppi rock francesi. Vive a Parigi.

Con Feltrinelli ha pubblicato il bestseller internazionale **La meccanica del cuore** (2012), adattato poi al cinema d'animazione dallo stesso Malzieu e da Stéphane Berla, e **L'uomo delle nuvole** (2013).



Mathias Malzieu
Il bacio più breve
della storia

Traduzione di Cinzia Poli

La ragazza che scompare quando la baciano

Il bacio più breve della storia. Un millesimo di secondo, carnoso e leggiadro insieme. Appena uno sfioramento, un origami. Un accenno di cortocircuito. Un tasso di umidità incredibilmente vicino allo zero, qualcosa nell'ordine della polvere d'ombra. Il bacio più breve della storia.

Non ci guardavamo davvero. Non ci toccavamo davvero, non ci dicevamo quasi niente. I suoi occhi troppo grandi sulla pelle di porcellana, e quello strano modo di scusarsi perché sorrideva. Le sue labbra, che volteggiavano come un fiocco di neve smarrito su una spiaggia d'estate, mentre io cercavo di recuperarlo con la mia ghiacciaia troppo grande. Un cataclisma mascherato da bacio in miniatura. Più potente di un

esercito di colpi di fulmine. Il bacio più breve della storia. Impatto luminoso, poi più nulla.

Scomparsa.

Apparsa e scomparsa nel giro di un istante. Come se la sua bocca fosse un interruttore corporale magico che le permetteva di volatilizzarsi. Restava solo la melodia asmatica in re minore fischiata dai suoi polmoni piccolissimi.

Poi sentii i suoi passi allontanarsi finché svanirono. Non era scomparsa, era diventata invisibile! Ci eravamo scambiati il bacio più breve della storia e lei si era invisibilizzata all'istante, improvvisa come un salto di corrente.

Dovevo ritrovarla. Almeno per completare la mia collezione dei baci più brevi della storia, per il momento composta di un unico esemplare.

Gaspard Neige

“Le donne invisibili sono molto difficili da ritrovare, anche quando hanno un profumo fin troppo buono,” mi spiegò il detective privato in pensione che mi aveva consigliato Louisa, la mia farmacista. Mi aveva detto che somigliava a un orso bianco con gli occhiali e nuvolette di cotone al posto dei capelli e della barba. “È uno specialista dell’incredibile perché lui stesso è incredibile!” Aveva proprio ragione.

“Ricorrendo alle classiche tecniche di investigazione, non la ritroverà mai. Bisognerà inventare qualcosa perché sia lei a venire. Una specie di trappola magica.”

“Porta i capelli acconciati come uova montate,” precisai.

“Dovrà essere paziente come un pescatore di sirene,” disse lui, d’un tratto perso nei suoi pensieri. “E se per caso ricomparisse, eviti di baciarla per non rischiare di farla scomparire di nuovo,” concluse.

Carezzandosi il cumulo nevoso che aveva come barba, l’ex detective mi riaccompagnò alla porta.

“Ho un ricordo così incontaminato di quel bacio che mi sembra di viverlo ancora adesso. È come se si riproducesse ogni secondo che passa.”

“Perché ci pensa sempre e così lo alimenta.”

“Molto peggio. Tutto mi fa rivivere quel ricordo! Il rumore di un interruttore, il vento che si leva... Tutto. Proprio tutto!”

“Ci crede alla storia della ragazza che scompare quando la baciano, vero?”

“Credere... Sì. Non è molto difficile. Basta convincersi. Ma vorrei che capisse che provo qualcosa di intenso. Una vibrazione particolare, come una musica.”

“Capisco... capisco... Ma lei com’è?”

“L’ho vista a malapena, ma ho sentito che era bellissima.”

“Bellissima proprio?”

“Bella quanto il servizio dell’ora esatta è preciso.”

Il tempo di fare un quarto di giro e il suo volto aveva cambiato espressione. La parola “bellissima” gli aveva acceso un certo non so che negli occhi.

“Capisco... e penso proprio di avere ciò che fa per lei. Venga.”

Lo seguì lungo un corridoio stretto come un comignolo. Aprì la porta di una stanza che doveva essere stata il suo vecchio studio. I muri erano tappezzati con le foto delle attrici più graziose degli anni cinquanta. Rita Hayworth, Natalie Wood, Grace Kelly, Claudia Cardinale, Brigitte Bardot, Liz Taylor. Nessuna mancava all'appello. Erano tutte insieme allo stesso uomo elegante, capelli bianchi a banana e un pappagallo sulla spalla.

“È lei quello nelle foto?”

“Era tanto tempo fa, in una galassia lontana lontana... Comunque sì, sono io.”

Davanti all'unica finestra, dietro un jukebox di legno laccato di rosso, si ergeva una sagoma a grandezza naturale di Elvis Presley. Sembrava il Re in versione impagliata, con uno sguardo a dir poco ribelle. In quella stanza il tempo pareva essersi fermato, come se il corridoio che arrivava lì facesse da ponte fra il presente e il passato. Si respirava un'atmosfera da strano museo, nostalgia magica venata di malinconia.

Sul tavolo, il ritratto di una ragazzina con l'aria da bambola preoccupata e un pappagallo blu abbarbicato su una pila di libri antichi.

“Le presento il più spietato segugio del regno animale, il mio fedele complice... Elvis!” annunciò, indicando l'uccello acconciato come un capo indiano. “Questo pappagallo ha più fiuto di un pastore tedesco addestrato per la caccia ai malviventi, lui però è specializzato in ragazze ‘un po’ troppo carine’. Per merito suo, sono venuto a capo di parecchi enigmi. In particolare storie di adulteri, perché sa riprodurre fedelmente il suono degli orgasmi. Elvis può origliare dietro alle porte e perfino alle finestre con i doppi vetri. Inoltre è molto portato per i pedinamenti in aria. Ha mollato da qualche anno, ma...”

L'ex detective cominciò a parlare sottovoce come se stesse svelando un segreto riservatissimo.

“Questo pappagallo è una vera calamita per diamanti in carne e ossa. Grazie a lui ho sedotto donne eccezionali (e molto più difficili da baciare di una ragazza invisibile!),” esclamò, con lo sguardo frizzante come un Moët & Chandon. “Stia bene a sentire.”

Schiocò le dita tre volte sussurrando all'orecchio del pappagallo:

“Elvis?”

“Rrrlluu?”

“Claudia Cardinale!”

L'uccello si produsse in un delizioso concerto di gridolini in crescendo.

“Liz... Fammi Liz,” aggiunse Gaspard Neige.

L'uccello si fermò di botto, poi riprese il suo recital tutto giocato su modulazioni roche.

“Dai, basta così. Quando lo ascolto troppo a lungo, mi assale la malinconia.”

“Vuol dire che ha...”

“E almeno dieci volte, mica una sola, caro mio! Per interposto pappagallo, invio loro parole più che dolci, odi ai loro corpi sublimi, che chiamavo ‘poemetti di sesso’. Quando riesco ad attirarle qui, Elvis le registrava a loro insaputa.”

“Magnifico!”

“Se lo usa correttamente, questo pappagallo può conferirle poteri quasi magici,” mormorò, con tutta la ferezza che gli derivava dalla convinzione di essere un pescatore di sirene.

“Come funziona?”

“Schicchi tre volte le dita per attivare la modalità ‘lettura’. Una volta, per azionare ‘stop’. Per tutto il resto del tempo si mette automaticamente in modalità ‘registrazione’. Ma, come a tutti i pappagalli, se gli

viene voglia di parlare, fischiare o cantare, non c'è verso di spegnerlo.”

“Capisco.”

“Ha un oggetto che apparteneva alla ragazza invisibile?”

“No, niente di niente.”

“Saprebbe riconoscere il suo profumo?”

“Sono quasi certo che non ne usi, o al massimo così discretamente da farlo sembrare un odore naturale.”

“Uhhh... Il punto è che per Elvis è più facile trovare una ragazza dopo che ne ha annusato il profumo.”

“Ho solo questo leggero fischio dei polmoni, un po' d'asma ma in re minore, e l'impressione di un frutto rosso elettrico quando bacia.”

“Capisco... Rifletteremo su tutto questo e stabiliremo una strategia. Un'altra informazione. Lei cosa fa nella vita, ha qualche specializzazione?”

“Sono un inventore-depresso.”

“Cioè?”

“Invento delle cose, ma se non funzionano, tendo a deprimermi. Facendo la media, si può dire che sono un inventore-depresso.”

“Bisogna inventare di più per deprimersi meno, caro mio...”

“Se potessi, non farei altro che inventare.”

Prima dell'avventura con la ragazza invisibile, avevo perso la guerra mondiale dell'amore. Non avevo capito né accettato ciò che mi era successo. Da allora il mio passato pessimo ingombra il presente, e nel mio letto e sul mio petto i fantasmi occupavano più posto degli esseri viventi.

“Posso sapere qual è la sua ultima invenzione?” chiese.

“Una pistola a rane.”

“Scusi?”

“Facile! Si inseriscono sei raganelle nel tamburo. Il mirino è quello di una macchina fotografica di plastica perché la precisione dello sparo non è lo scopo principale dell'operazione.”

“E qual è lo scopo principale?”

“La sorpresa.”

“Funziona?”

“Non sbaglia un colpo!”

“Vede? Non deve deprimersi...”

“Non ha tutti i torti.”

“In ogni caso, se vuole avere qualche speranza di ritrovare la ragazza invisibile, deve accettare una sfida di invenzioni amorose.”

“Come?”

Allora puntò l'indice contro di me, come se stesse

per pronunciare i dieci comandamenti del pescatore di sirene.

“Innanzitutto trovi una soluzione per riprodurre il suono dei polmoni e ricreare il sapore delle labbra di questa donna. A Elvis servirà per localizzarla. Poi, e questa è la cosa più importante, colmi Elvis di poesia. Gli scriva cosa sente e perché ha bisogno di ritrovarla. Glielo reciti, e quando lui l'avrà individuata, lo ripeterà! In questo modo l'attirerà a lei come un'esca magica.”

“Sembra che questa storia la coinvolga in prima persona!”

“Ssst... Grazie a questo pappagallo, potrà diventare anche crooner-ventriloquo, imitatore di animali selvatici, prestidigitatore, detective specializzato nell'incredibile e inventore a tempo pieno!”

“Non se ne serve più?”

“Oh, no, sono in pensione. A modo mio, anch'io mi sono specializzato in ragazze invisibili,” disse emettendo un sospiro pesante come una boccia. “Ormai so che la donna della mia vita resterà invisibile per sempre, nonostante abbia un pappagallo magico. Elvis può aiutare a compiere i piccoli miracoli quotidiani, ma non sa tornare indietro nel tempo.”

**SE TI È PIACIUTO QUESTO ESTRATTO,
RICHIEDI IL ROMANZO AL TUO LIBRAIO.**



IL BACIO PIÙ BREVE
DELLA STORIA



Mathias Malzieu

€ 12,00

pp. 128

cod. 978-88-07-03130-4



AMORCEROTTO

*Ho voluto credere che tu fossi solo un amorcerotto
ma quando hai cominciato a staccarti da me,
ho sofferto più che se mi avessero strappato
la pelle con una forchetta per lumache.*

Questo estratto è da considerarsi SAGGIO-CAMPIONE GRATUITO fuori commercio (vendita e altri atti di disposizione vietati: art. 17, c. 21 633/1941): fuori campo applicazione IVA ed esente dal documento di trasporto (art. 2, c. 3, lett. d), del D.P.R. 26/10/1972, n. 633 e D.P.R. 14/8/1996, n. 472).

1 - Non toccare le lancette.

2 - Domina la rabbia.

3 - Non innamorarti, mai e poi mai.



**Il romanzo con cui Mathias Malzieu
ha conquistato i lettori italiani.**